Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 2 giugno 1879. Num. 9

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveie franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

IL COMITATO FORESTALE FRIULANO

Pregiatissimo signore
cav. Gabriele Luigi Pecile,

Nel *Bullettino* n. 6 dell' Associazione agraria, in data 12 corrente, da Lei gentilmente trasmessomi, rilevo il suo desiderio che sia reso di pubblica conoscenza l'operato del Comitato forestale in ordine ai rimboschimenti, e mi affretto perciò a compiacerla.

A dir vero, bisogna tributare le debite lodi al Ministero di agricoltura, industria e commercio pei notevolissimi studî e per le incessanti cure che si prese nel sistemare l' importante ramo forestale. E la nostra Provincia può sapergliene grado in modo speciale essendo costituita per quasi metà dalle Alpi Carniche e Giulie e solcata in varie direzioni da pericolosi torrenti.

La legge 1874 ha per iscopo di migliorare la condizione dei fondi incolti, col prescrivere ai Comuni, entro cinque anni, o la vendita dei medesimi coll'obbligo della riduzione a coltura boschiva od agraria, od il loro rimboschimento a cura dei Comuni stessi, sempre compatibilmente colla condizione dei fondi incolti.

Per l'esecuzione di questa legge fu nominata un' apposita Commissione, che cessò di esistere colla promulgazione della nuova legge forestale 20 giugno 1877, la quale affida la esecuzione delle prescrizioni legislative ad uno speciale *Comitato forestale,* che, in forza della medesima, assume anche le attribuzioni deferite alla Commissione suddetta per la esecuzione della legge Torelli 4 luglio 1874.

I Comuni, pertanto, furono diffidati a presentare un elenco di tutti i beni patrimoniali, diviso in tre categorie, ossia dei fondi soggetti a coltura agraria, dei boschi e dei terreni incolti.

Il termine per la vendita o riduzione dei fondi incolti era fissato entro cinque anni; siccome poi molti Comuni, o per difetto di iniziativa o per sorvenuta disparità sul sistema di utilizzazione, ritardarono le pratiche, il termine perentorio dovette venir prolungato per altri cinque anni.

Riguardo ai rimboschimenti, che formano il compito principale del Comitato forestale, venne incaricato il signor Ispettore forestale a redigere i rispettivi progetti, limitandosi per quest'anno a terreni franosi, che, stante il loro pendio, minacciano la sicurezza delle strade, dei caseggiati e dei terreni sottostanti. I progetti vennero presentati al Comitato forestale, ed ora pendono per l'approvazione al Ministero. Essi furono proposti nei Comuni di Attimis, Ciseriis, S. Leonardo, Erto, Paluzza, Ampezzo, Comeglians, Gemona, Bordano, Trasaghis, Resiutta, Caneva, Polcenigo, Casarsa e Magnano. La spesa ammonta complessivamente a lire 11,250, da sostenersi per un terzo a carico dello Stato, per un terzo della Provincia e per un terzo dei Comuni.

Concorrono nella spesa pei rimboschimenti annualmente lo Stato con 5000 lire e la Provincia pure con lire 5000.

Non è a dire quanti vantaggi apporterà questa benefica legge per molti Comuni della nostra Provincia, il cui patrimonio boschivo, in conseguenza di tagli inconsulti, come per l' eccessivo abuso del vago pascolo con capre, da molti anni è ormai improduttivo di qualsiasi reddito; dove in luogo dei boschi rigogliosi, il suolo si presenta nudo, arido e franoso, oppure appena coperto da spini e cespugli e raramente sparso di qualche pianta d' abete o di larice, solo tanto da ricordare la primiera ricchezza. Ed è in virtù di questa legge, mediante le vendite o divisioni, che questi Comuni saranno in grado di ricavare un utile da quei fondi che prima erano ab-

bandonati. E di qual giovamento non sarà anche per la pastorizia e per l'agricoltura la riduzione di molti fondi incolti in fertili prati ed arativi, accrescendo in tal modo le risorse dei paesi e delle famiglie, i cui bisogni vanno sempre aumentando a norma dell' incremento della popolazione, la quale non trova più, mediante l' emigrazione, che scarse risorse onde provvedere ai propri bisogni.

Eccole brevemente accennato l'operato del Comitato forestale rispetto alla legge 1874; che, se Lei lo crederà meritevole, la prego di far pubblicare nel prossimo numero del *Bullettino* dell' Associazione agraria.

Mi creda colla massima considerazione

Udine, 23 maggio 1879.

di Lei devotissimo servo
LUIGI MICOLI-TOSCANO

LA MALATTIA DEL GELSO

Fin dal primo manifestarsi della malattia che affligge quest' anno i gelsi, alcuni proprietari si erano rivolti alla r. Stazione agraria per domandare schiarimenti. Noi non abbiamo mancato di occuparcene e di esaminare in parecchie località i danni che essa produce. E fin dal principio l' osservazione di tutto l' insieme del guasto, e la sua identità con quello che nel 1877 era comparso in Lombardia, (1) ci avrebbero indotti a dichiarare che esso dipende dell' invasione di una crittogama appartenente alla vasta famiglia delle Erisife, probabilmente la *Cladosporium fumago* Lk.

Ma intanto non pochi agricoltori attestavano che la causa di questa malattia era un verme. E allora, prima di fare pubblicamente nota la nostra opinione, ci facemmo a ricercare quanto vi poteva esser di attendibile in queste vaghe asserzioni.

Se veramente si trattasse di un insetto non doveva esser difficile a scoprirlo: si sarebbero trovati foglie o getti rosicchiati, o traccie di gallerie, o escrementi, o qualche altro chiaro indizio che valesse a spiegare la presenza di simili nemici dei vegetali.

(1) In Lombardia, e secondo alcune informazione anche nel basso Friuli, si riscontra sempre più o meno la malattia dei gelsi che ha messo quest' anno in tanta apprensione gli agricoltori friulani; ma la sua intensità è più forte nelle annate umide, e solamente in queste produce danni rilevanti.

Abbiamo, per vero dire, riscontrato, specialmente su gelsi che si trovano fra Udine e Cussignacco, ed anche lungo la strada di Palmanova, degli insetti che in quantità notevole stavano sul gelso o sulle erbe sottostanti alle piante di gelso. Questi insetti sono affini ad altri che portano danni consimili ad altri vegetali. (1) Quivi il guasto appariva sotto una forma abbastanza differente da quella sotto la quale si manifesta nella grande maggioranza dei casi. Erano getti i quali ad una certa distanza dal loro punto di inserzione sul ramo sembravano scavezzati da una lesione che si allargava in macchia nerastra. Benchè non abbiamo mai sorpreso l' insetto nell' atto di pungere, si potrebbe supporre che questa macchia dipendesse da una puntura e da un succhiamento di umori. Ma potrebbe anche esser dovuta ad una crittogama, la quale, annidatasi in quel punto, mentre il getto era ancora tenerissimo, vi si fosse sviluppata insieme con esso; finchè, giunta ad un certo stadio, non ne ha più permesso un ulteriore accrescimento e lo ha obbligato a ripiegarsi ed a perire.

In altri siti, e specialmente in un tenimento del nob. Cicogna Romano di Villaorba (il quale con gentile premura si adoperò in tutti i modi per rendere più fruttuose le nostre ricerche) abbiamo trovato che non pochi getti erano offesi da lumache e da chiocciole, le quali si vedevano in gran numero sui rami del gelso.

Ma lumache ed insetto non accompagnano in modo costante la malattia, e d' altronde i loro danni non si possono confondere con le alterazioni prodotte da una crittogama.

Ci vennero anche presentati dei vermi trovati sotto i mucchi di foglia già raccolta nelle stanze; ma questi erano di tal natura da non poter avere relazione colla malattia che ci occupa.

È per tutto questo che noi persistiamo nell' opinione che la causa principale del

(1) Sono animaletti le cui ali superiori presentano delle macchie rosso-aranciate sopra un fondo nero; il loro corpo è nero; la grossezza non supera quella della mosca comune. Quando si veggono in pericolo, spiccano un salto e si nascondono; appartengono all' ordine degli emitteri, alla famiglia dei cicadarii e alle specie *Cicada sanguinolenta* e *interrupta*.

guasto sia una crittogama e probabilmente la *Cladosporium fumago*, e che in certi luoghi i suoi danni sieno accompagnati ed accresciuti da quelli di insetti e di molluschi. Quello che noi abbiamo potuto constatare con sicurezza si è che sfregando una foglia alterata dalla malattia, ne cade una polvere ricchissima di sporangi e di spore. È certo che l'andamento di questa stagione offre condizioni favorevolissime al moltiplicarsi di parassiti vegetali ed animali sopra piante indebolite da una primavera eccessivamente avversa.

Sappiamo che il dott. Cattaneo di Pavia classificò per *Fumago mori* una crittogama che danneggia fortemente i gelsi in Lombardia, ma non siamo certi se si tratti forse di quella stessa che trovasi sui nostri. Abbiamo questi giorni spedito al Laboratorio crittogamico di Pavia alcuni getti attaccati — e non mancheremo di far noto il giudizio di quei specialisti, e di aggiungere quelle osservazioni che potremo frattanto fare anche noi.

Quanto ai rimedi contro la malattia in discorso, per ora, non si può suggerirne alcuno; poichè pare che essa venga esacerbata e diffusa in causa di condizioni climateriche contro le quali sono troppo sovente vani gli sforzi dell'agricoltore.

Udine, 30 maggio 1879.

E. Laemmle e F. Viglietto.

DI UNA SCUOLA DI ZOOTECNIA E DI CASEIFICIO
NELL'ALTA ITALIA

Presentiamo ai lettori del *Bullettino* il progetto formulato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per trasformare il r. Stabilimento sperimentale di zootecnia in Reggio Emilia in una Scuola di zootecnia e di caseificio, con annesso Convitto.

Il chiarissimo prof. Antonio Zanelli, che ce lo trasmise, invitandoci a farlo inserire nel *Bullettino*, soggiunge che le osservazioni e i consigli di persone competenti circa questo progetto sarebbero accolti con molta soddisfazione.

Saranno chiamate a concorrere alla spesa di questa Scuola tutte quelle Provincie che per la natura della loro industria agricola danno singolare importanza all'allevamento del bestiame. In queste Provincie figurerà dunque anche la nostra.

È quasi deciso, ci scrive l'egregio prof. Zanelli, che un sussidio di annue lire 600 darà diritto ad una piazza nel Convitto annesso alla Scuola, ed a due piazze un sussidio di lire 1000.

Siccome il progetto ne' suoi particolari può essere ancora corretto e migliorato, e siccome ad alcuno non può sfuggire l'importanza d'un' istituzione che tende a formare un semenzajo sia di pratici allevatori di bestiame e di utili ed esperti casari, sia di direttori di latterie sociali e di aziende zootecniche, così noi, nel riprodurre il progetto, ci associamo al desiderio del chiarissimo prof. Zanelli, richiamando su di esso la speciale attenzione dei nostri allevatori, ed eccitandoli a farci conoscere il loro avviso in argomento, ben lieti di accogliere e pubblicare le osservazioni ed i consigli che potessero venir suggeriti dalla lettura del progetto del Ministero.

Udine, 30 maggio 1879.

G. L. Pecile.

PROGETTO DI MASSIMA
PER LA ISTITUZIONE DI UNA SCUOLA DI ZOOTECNIA E DI CASEIFICIO NELL'ALTA ITALIA

Il r. Stabilimento sperimentale di Zootecnia in Reggio-Emilia, mediante opportune modificazioni e necessari ampliamenti, è trasformato in *Scuola di Zootecnia e di Caseificio* con annesso Convitto.

Il personale dirigente ed insegnante di questa scuola proseguirà però le indagini scientifiche e gli studi sperimentali che costituivano lo scopo del r. Stabilimento di Zootecnia.

Scopo della scuola è quello di formare pratici allevatori di bestiame ad abili casari mediante un *corso inferiore*, e d'impartire l'istruzione speciale necessaria ad un direttore di latteria sociale, o di azienda zootecnica mediante *un corso superiore*.

Presso la scuola saranno perciò istituiti *due corsi:*

Il corso superiore di un anno, cui saranno ammessi quelli che supereranno speciali esami da determinarsi ed i laureati delle r. scuole superiori di medicina veterinaria e d'agricoltura, i quali vogliano perfezionarsi nelle speciali discipline della pastorizia e del caseificio, od abilitarsi a dirigere una latteria sociale ed un'azienda zootecnica.

Il corso inferiore di due anni, senza alcuna interruzione per vacanza ecc., diretto a formare pratici allevatori di bestiami ed abili casari, ai quali siano noti i sistemi razionali da seguirsi nell'uno e nell'altro ramo d'industria, ed introducano nell'uso i progressi ed i miglioramenti suggeriti dalla scienza e sanzionati dall'espe-

rienza fattane colà dove al caseificio od all'allevamento del bestiame fu dato grande sviluppo.

Il *Convitto* annesso alla scuola è riservato pei soli alunni del corso inferiore: e siccome questi, dopo compito tal corso, debbono tornare alla vita dei campi e della cascina, così il Convitto deve essere ordinato in modo che siano, per quanto è possibile, riprodotte le condizioni delle famiglie coloniche benestanti, che gli alunni conservino, nel vitto, nel vestire, ed in tutte le abitudini loro, la semplicità e la morigeratezza che sono proprie della vita del campagnuolo; che inoltre vi contraggano le abitudini del lavoro, dell'ordine, della pulitezza, dell'onestà, del buon impiego del tempo; e vi acquistino anche quella istruzione speciale che possa loro giovare nello esercizio delle funzioni cui si destinano.

Del corso inferiore potrà essere istituita in apposito locale una sezione speciale per le donne.

Insegnamento teorico del grado superiore.

Gli alunni del grado superiore saranno tenuti a seguire tre corsi di lezioni, impartite col voluto apparato dimostrativo dai professori delle scuole. Tali lezioni, alle quali saranno ammessi anche liberi uditori, saranno ordinate come segue:

1.° Chimica applicata al caseificio, e chimica applicata alla alimentazione degli animali domestici.

2.° Economia del bestiame e provvedimenti d'ordine pubblico diretti a favorire l'industria zootecnica.

3.° Igiene degli animali e provvedimenti diretti a combattere le epizoozie.

Insegnamento pratico pel grado superiore.

Gli alunni del grado superiore prenderanno parte attiva in tutte le indagini scientifiche ed in tutte le ricerche sperimentali iniziate presso la Scuola, sia nel campo della zootecnia, che in quello del caseificio: — presenzieranno e sorveglieranno il lavoro degli alunni del grado inferiore; — e coadiuveranno il medico-veterinario nella cura degli animali malati.

Insegnamento teorico pel grado inferiore.

Gli alunni del grado inferiore riceveranno speciali lezioni:

1.° Di lettere italiane, di aritmetica e di contabilità;

2.° Di elementi razionali e scientifici di praticoltura.

3.° Dell'allevamento del bestiame e d'igiene, di bassa chirurgia e di ostetricia per gli animali domestici;

4.° Sui processi razionali del caseificio.

Durante l'estate e l'autunno di ciascun anno, per le vacanze dei professori, saranno a vicenda sospese le accennate lezioni per la durata di un mese. I professori non dovranno però mai essere tutti assenti contemporaneamente.

Insegnamento pratico del grado inferiore.

L'istruzione pratica viene impartita mediante il lavoro diretto degli alunni, dai quali debbono essere eseguiti a vicenda i lavori della fienagione, della preparazione dei foraggi, le opere per le stalle e pel caseificio.

L'ammissione di alunni al corso superiore sarà subordinata a speciali formalità da stabilirsi per regolamento.

Per l'ammissione di alunni convittori pel corso inferiore si potrà stabilire l'età dai 16 ai 18 anni, e si esigerà che sappiano leggere e scrivere correntemente, che abbiano buona condotta e che dalle loro famiglie o da qualche Ente morale si retribuisca alla Scuola una retta mensile di 25 o 30 lire.

La Scuola deve disporre *di un fondo* sufficiente al mantenimento di almeno 45 capi di bestiame, e dei locali occorrenti per le operazione di caseificio ecc.

Il personale addetto alla scuola comprenderebbe:

Il direttore, insegnante per la zootecnica e la economia del bestiame, allogio ed assegno annuo	L.	3,000
Il professore di chimica, alloggio ed assegno annuo.	»	2,400
Un professore di medicina veterinaria, alloggio ed assegno annuo . .	»	2,400
Un maestro di lettere italiane, aritmetica, censore del convitto, alloggio ed assegno annuo	»	1,500
Un perito agronomo, assistente al maestro contabile ed economo, alloggio ed assegno annuo	»	1,200
Un assistente al gabinetto di chimica, assegno annuo	»	1,200
Un cascinajo, alloggio ed assegno annuo.	»	1000
Un capo stalla id. id. id. . .	»	600
Un bidello, vitto id. id. . .	»	360
Un inserviente cuoco id. id. . .	»	480
Una massaja, vitto, id. id. . .	»	360
Totale	L.	14,500

L'amministrazione della Scuola sarà affidata ad un consiglio, nel quale saranno rappresentati i Corpi morali che concorreranno nelle spese, e del quale farà sempre parte il direttore della Scuola.

Lo statuto della scuola, nel quale dovranno pure specificarsi le materie d'insegnamento, sarà da concordarsi fra il Ministero ed i Corpi morali contribuenti nelle spese.

Il programma di insegnamento ed il regolamento interno della scuola saranno formulati dal direttore e comunicati al Ministero ed al consiglio.

La nomina del personale *insegnante* spetta al Ministero di agricoltura, al quale sono pure riservati la nomina d'un commissario agli esami annuali e il diritto di far eseguire ispe-

zioni alla Scuola per mezzo di speciali delegati.

Le spese d'impianto necessarie per ampliare il r. Stabilimento zootecnico attualmente esistente e per trasformarlo secondo le esigenze della Scuola pratica di *pastorizia* e *caseificio*, possono preventivarsi come appresso:

Costruzione di un locale per alloggio degli alunni (dormitori per 20 alunni) refettorio, scuole, cucina, magazzino, alloggio del maestro censore . . . . L. 15,000

Costruzione di locali per latteria, casello, camera per la formazione e preparazione dei formaggi, casarole pel latte, camera di salagione, locali di stagionatura, magazzino dei formaggi, alloggio del cascinaio » 12,000

Provviste di istrumenti e macchine pel caseificio . . . . » 3,400

Provviste di mobiglie pel convitto e per le scuole . . . . » 3,000

Impreviste . . . . » 600

Totale L. 34,000

NB. La maggiore estensione di terreno necessario per la produzione del foraggio occorrente al mantenimento del bestiame sarebbe provveduto dalla Provincia di Reggio.

Il bilancio annuo di uscita potrebbe preventivarsi come segue:

Assegni pel personale addetto alla Scuola . . . . L. 14,500

Mantenimento degli alunni convittori (vitto e manutenzione della rispettiva mobilia e del vestiario uniforme, mentre la biancheria da letto, da tavola e per la persona, sarebbe provveduta e mantenuta a spese della famiglia). Il vitto, che deve essere abbondante, ma semplice, e per quanto è possibile, come fu detto al paragrafo 1, uguale a quello che si usa nelle famiglie dei coltivatori benestanti, si valuta a lire 360 per alunno e il numero dei convittori si suppone in media di 15 . » 5,300

Aumento pel vitto di parte del personale addetto alla scuola, lire 90 al mese . . . . » 1,080

Provviste e riparazioni pel gabinetto di chimica . . . . » 1000

Provviste e riparazioni pel gabinetto di zootecnia . . . . » 1000

Differenza presunta fra gli incassi per vendita di latticini, di formaggi, di capi di bestiame, di redi, per tasse di manomorta ecc., e le spese per mano d'opera di coltivazione dei prati, per acquisto di foraggi, di conservazione della stalla ecc., per l'uso sperimentale delle stalle, dell'ovile ecc. . . . . » 4,000

Spese diverse per escursioni istruttive, per riparazioni di strumenti, di arnesi e di mobili . . . . » 1,500

Spese di cancelleria, d'illuminazione, di esperimenti vari, ed impreviste . . . . » 1,620

Totale L. 30,000

Da dedursi retta di 15 alunni presumendola determinata in lire 300 annue per ciascuno . . . . . . » 4,500

Spese annue L. 25,500

Alle somministrazioni sul vitto potrà essere provveduto mediante apposito appalto, la cui soddisfacente esecuzione sarebbe invigilata dal direttore.

Il bilancio passivo annuo dell'attuale Stabilimento sperimentale di zootecnia ascende a lire 10,000, alle quali provvede per lire 6,000 la Provincia di Reggio, e per lire 4,000 il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Per le spese della scuola in base al progetto sopra specificato, il Ministero sarebbe disposto a concorrere nella stessa proporzione dei due quinti portando così l'annuo assegno di lire 4,000 a lire 10,200: alla Provincia di Reggio o direttamente o interessando le provincie limitrofe a costituirsi in consorzio, rimarrebbe a provvedere la somma annua di lire 9,300, che aggiunte alle 6,000 attualmente assegnate allo Stabilimento sperimentale di zootecnia, pareggerebbero il bilancio passivo della scuola.

Per le spese d'impianto il Ministero concorrerà per una somma da determinarsi.

Pel ministro, BRANCA.

AI VITICULTORI

Un giornale di Nuova York ci apprende che i vini d'Italia, accolti dapprima con una certa freddezza dai consumatori dell'Unione, cominciano a conquistar del favore e ad essere collocati a condizioni proficue sui mercati degli Stati del Nord e del Canadà.

Un tempo, i vini italiani erano quasi generalmente consumati sul luogo: ma la situazione si è ora *sensibilmente modificata*, sembra, dopochè i proprietari dei vigneti della Sicilia hanno immegliato i loro processi di fabbricazione, e dopochè si sono applicati a «infioccare» la loro merce, addottando delle bottiglie che richiamano a tutta prima l'attenzione dell'acquirente coll'eleganza della loro forma. Fra i vini più ricercati figurano quelli di Capri, Falerno, Siracusa e il Lacryma-Christi, che godono più particolarmente d'un grande credito appo i buongustai del Canadà. Convien dire poi che gli speditori mettono molta cura nei loro invii.

Del resto, il mercato di Nuova York apre un largo sbocco ai vini ed alle bevande alcooliche di ogni specie e d'ogni paese.

È ben vero che nel 1878 si è verificata una piccola diminuzione nella cifra dell'importa-

zione dei vini, in *confronto* dell'anno *prima*, diminuzione dovuta alla crisi commerciale ed industriale di cui soffre l'America ed anche all'estensione che la coltura della vite ha presa in California, nell'Ohio e nel Missurì, che producono oggi vini dei quali va accomodandosi un po' alla volta il consumo locale. Ma è da considerarsi che la crisi economica non può ormai essere di molto lunga durata, e che ci vorrà un bel periodo di anni prima che i signori americani possano darsi il vanto di non bere ad altro fiasco che al « fiasco paesano ».

I produttori di vini anche dell'alta Italia si dieno le mani d'attorno ed imitino i loro colleghi del mezzogiorno, i quali hanno pensato non solo a perfezionare i metodi di vinificazione, ma si occupano anche nel dare ai loro prodotti un aspetto attraente, ed a mettere i loro quadri in eleganti cornici.

Il mercato, lungi dal restringersi, accenna ad estendersi; ad essi quindi il profittarne.

COMMERCIO SERICO E NOTIZIE BACOLOGICHE

Il movimento importante nel ramo serico iniziatosi da una ventina di giorni dalla speculazione andò rapidamente aumentando e i prezzi fecero sempre maggiore progresso. In questi ultimi giorni però subentrò la riflessione, visto che la fabbrica non seconda che parzialmente lo slancio della speculazione. D'altronde si trova che prima di poter calcolare con qualche probabilità che gli elevati prezzi odierni possano stabilirsi ed accettarsi dal consumo, è prudente attendere le risultanze del raccolto. Siamo quindi in uno stadio di osservazione e di sosta, ma la situazinne sembra solida, nè sarebbe impossibile che, constatato un raccolto decisamente meschino, come a tutta ragione si deve ritenere, le sete potranno aumentare ancora, se la fabbrica potrà smaltire con proporzionale aumento la stoffa. È importante il fatto che, appunto nel momento che la speculazione adottò una certa riserva, la fabbrica invece cominciò ad operare accordando in buona parte l'aumento avvenuto nel recente movimento.

Le relazioni da ogni parte continuano sempre tristi sull'andamento del raccolto. La foglia, che si temeva potesse essere insufficiente per i guasti causati dalle intemperie, in luogo di aumentare, ribassò di prezzo, moltissime partite di bachi essendo state dimezzate, senza tenere, forse, sufficiente conto de' guasti che dovevansi prevedere sui bachi, nutriti sempre con foglia pessima e contrariati da una stagione avversa come non lo fu a ricordo di uomini.

Le lusinghe di fare mezzo raccolto vanno ogni giorno dileguandosi, anzi non ci si conta più nemmeno se da oggi in poi il tutto andasse a meraviglia. È piuttosto a dubitare che continui lo scellerato tempo che con costanza disperante ci perseguita, nel qual caso sarà fortuna se si potrà ottenere due quinti di prodotto. Il produttore avrà almeno un compenso nel prezzo della galetta, che in luogo di lire 3.50 circa che si sarebbero realizzate in condizioni normali, raggiungerà indubbiamente e forse sorpasserà le lire 5. Giova dunque scongiurare alla meglio le avversità per portar a salvamento quella porzione di raccolto che sarà possibile.

Oramai le apprensioni de' possidenti non si limitano al raccolto bozzoli, sul quale si può far poco conto, ma tutti i prodotti della campagna sono seriamente minacciati. Andiamo incontro ad una annata delle più calamitose.

Di pari passo alle sete, aumentarono proporzionalmente tutti i cascami, e forse questi a maggior ragione, essendo i depositi pressochè nulli, mentre di sete ve ne ha ancora buona provvista d'ogni provenienza.

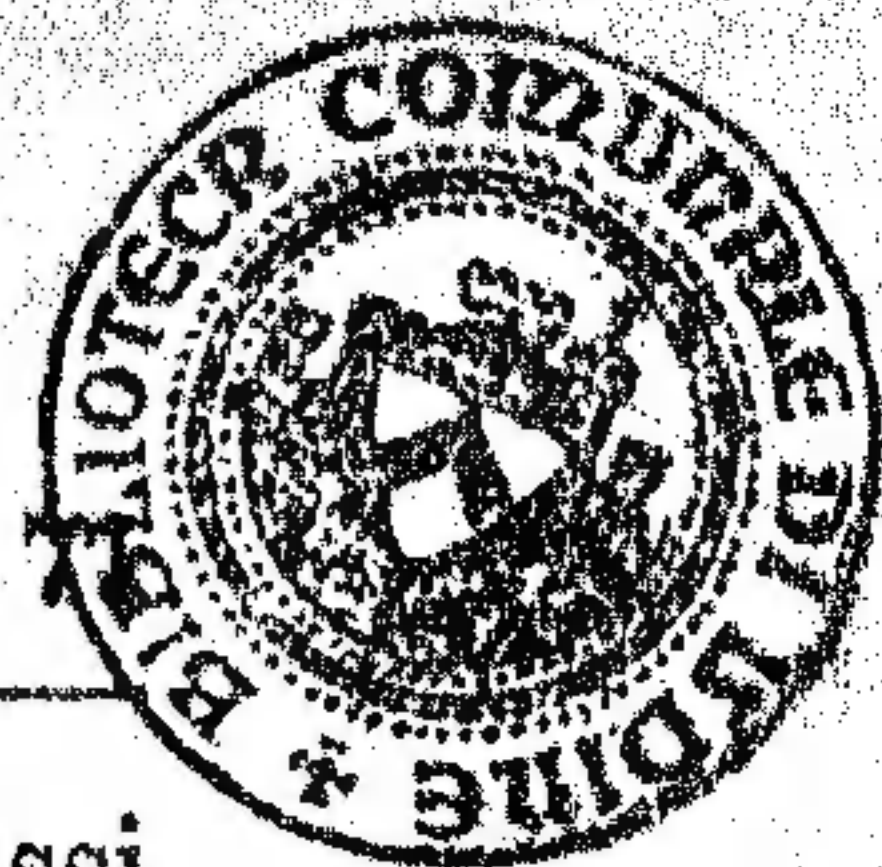
Udine, 2 giugno 1879. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Siamo sempre nella stessa triste condizione; il cielo coperto per molte ore ogni giorno, con qualche scasso di pioggia e coi conseguenti salti di temperatura, tutt'altro che favorevoli alla riuscita dei filugelli, che, superata la seconda muta o prossimi alla terza, incominciano qua e là a soffrire qualche avaria. Di fatti, se fino a jeri molti allevatori erano indotti a sbarazzarsene d'una parte pel timore che la foglia venga loro a mancare nell'ultima età, s'incomincia ora a lamentare qualche guasto e ad abbandonarli, nella speranza di vender bene la foglia, se Mathieu de la Drome, che promette caldo ai primi di giugno, non c'inganna.

Intanto possiamo dire fin d'ora: beati i pochi che quest'anno faranno galette: tanto più beati, in quanto che il rilevante rialzo del prezzo delle sete avvenuto in questi ultimi giorni darà coraggio ai filandieri di pagarle per bene. E, con tutto ciò, i proventi di questo raccolto, al quale si riportano tutti i bisogni, tutti gli impegni, tutte le speranze, non risponderanno di certo all'aspettazione, e i debiti particolarmente andranno in arretratto.

Avendo osservato che i gelsi innestati di buona foglia hanno resistito al guasto delle intemperie, che hanno colpito tutti gli altri, tutti i possessori si propongono di innestare i propri gelsi. Colla buona foglia si nutrono bene i bachi, si risparmia qualche pasto all'epoca del maggior consumo e si produce buona galetta. Non è dunque il primo caso in cui le avversità affinino l'ingegno e dieno impulso all'attività dell'uomo per indurlo a far meglio. Così possiamo dire che tutto il male non viene per nuocere, e la necessità gran cose insegna.

Che se vi fu mai bisogno di prepararsi alle conseguenze della scarsissima annata che s'incammina, e studiare i mezzi di renderle meno

disastrose, egli è certamente in quest'anno, in cui i due fra i principali prodotti della nostra agricoltura, galette e vino, possono calcolarsi ormai falliti.

Guai, per tanto, se ci abbandonassimo allo scoraggiamento, e se, come si dice, gettassimo il manico dietro la mannaja: facciamo del nostro meglio, perchè i raccolti pendenti e quelli che abbiamo da seminare ancora, riescano a compensarci, almeno in parte, di quelli che reputiamo perduti. Per ultimo rifugio, abbiamo poi la neofondata Banca ipotecaria della Cassa di risparmio di Milano che ci presterà i capitali al modico interesse del 5 per cento: ma ci darà, in luogo di danaro, obbligazioni, che potrà vendere alla pari chi non ha bisogno di vendere subito. In ogni modo, nel mare dei nostri travagli, è pur qualche cosa.

Se non che il porto a cui aneliamo da questo mare è circondato di scogli, che rendono difficile l'approdo, e molti naviganti consumano tutte le loro forze e perdono l'ultima tavola di salvezza, senza poterlo raggiungere.

Bertiolo, 29 maggio 1879.

A. Della Savia.

BESTIAMI

Si torna a leggere su per i giornali che l'importazione dall'America di bovi vivi aumenta. Non si tratta già di qualche naviglio, ma di una flotta di trenta bastimenti, i quali partiranno fra breve con un carico di 500 capi ciascuno, diretti per l'Europa.

Si dice che un pajo di bovi, i quali in Francia valgono lire 1200, gl'importatori di quegli animali dall'America possono darli sui porti francesi per lire 700. Se tutto ciò è esattamente vero, siffatte colossali importazioni porteranno un deprezzamento del bestiame europeo. Non basta il motivo che le carni americane non sono gustose al pari delle nostre, onde mantenere i prezzi dei nostri bovini ai limiti odierni, imperciocchè molti consumatori preferiscono alle cose più squisite quelle che costano meno. Però se le annate diverranno migliori, se le industrie saranno più proficue, e se l'agiatezza generale, ricevendo un maggiore impulso, si estenderà vieppiù, l'uso delle carni si farà maggiore, e quindi anche dato il caso della continuazione dell'arrivo di tanti bovini dall'America, sarà quella una carne di seconda o terza qualità, preferita dalle classi operaie sia di città che di campagna, alle quali auguriamo di cuore che arrivi il giorno in cui possano nutrirsi di carne. Allora staranno meglio, e lavoreranno di più. L'uomo che non si nutre bene, rende poco.

Ma di fronte a questa minacciata concorrenza del grande continente americano, sarà prudente l'apparecchiarsi a sostenerla in modo che non turbi la nostra economia, come avviene di altri nostri prodotti seriamente compromessi dalle crescenti importazioni transatlantiche, quali la seta, il riso, le lane ecc., e questo modo consiste nel perfezionare le nostre produzioni con minore dispendio. Così, pel bestiame si fa sempre più urgente la questione del suo ammeglioramento. Giova aver presente che la illimitata libertà di scambio favorisce i paesi di maggior produzione, ponendo in grave imbarazzo quelli che lor stanno al disotto. Quindi importa produrre molto e bene se, non vorremo soccombere nella lotta che ci hanno già aperta quegli sterminati continenti, al cui confronto la nostra vecchia e malata Europa è ben piccina; essa però è ancor tanto vitale e ricca di mezzi, da poter far fronte alle altre parti del mondo.

Oggi al mercato in Udine detto di S. Canciano, comparve pochissimo bestiame, ma anche i compratori eran pochi. Con tutto ciò il genere fu molto sostenuto, per cui i contratti si limitarono a qualche paio di buoi ed a qualche vacca. I soliti incettatori di vitellame mancavano assolutamente. Se sogguardiamo alla cinerea volta che anche oggi come una tenda di malaugurio ci nasconde il sole, costringendoci a tristi previsioni sui prodotti agricoli, sorge di conseguenza il dubbio che i bovini non si possano sostenere di prezzo. I molti bisogni economici che vanno accumulandosi di giorno in giorno, obbligheranno i miseri agricoltori a sfruttare l'unico tesoro posseduto nelle loro stalle, ed allora è probabilissimo che i prezzi percorreranno una lunga parabola discendente.

Reana del Rojale, 30 maggio 1879.

M. P. Cancianini.

La Società degli agricoltori italiani in una straordinaria adunanza presso il Comizio agrario di Genova, deliberava di tenere ivi il suo V Congresso, e, precisamente, durante il concorso regionale agrario, che avrà luogo in detta città nel p. v. luglio. Furono scelti ed approvati i quesiti da porsi allo studio, quesiti di grande importanza per quella regione non solo, ma per l'Italia intera.

∞

Nei giornali di Marsiglia troviamo questi dati statistici sulle importazioni degli aranci e dei limoni in Francia:

Dal 1830 in poi, le importazioni degli aranci e dei limoni dalla Spagna e dall'Italia sono quintuplicate. Infatti, mentre nel 1830 quella importazione era stata soltanto di 5,943,022 chilogrammi, nel 1878 fu di 23,875,400 chilogrammi.

Dall'Algeria poi furono l'anno scorso importati 1,650,286 chilogrammi di aranci.

L'importazione degli agrumi in Francia, che nel 1830 rappresentava un valore annuo di 3,800,000 franchi, oggi rappresenta un valore di circa 10 milioni di franchi.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana da 26 a 31 maggio 1879.

		Senza dazio di consumo Massimo	Minimo	Dazio di consumo
Frumento	per ettol.	21.50	20.50	—.—
Granoturco	»	13.90	13.20	—.—
Segala	»	13.20	12 85	—.—
Avena	»	8.39	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	— —	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.53
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.61
» pilato	»	—.—	—.—	1.53
Lenticchie	»	—.—	—.—	1.56
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	1.37
» di pianura	»	16.63	—.—	1.37
Lupini	»	7.70	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso	»	42.84	36.84	2.16
Vino di Provincia	»	60.—	42.—	7.50
Vino di altre provenienze	»	38.—	18.—	7.50
Acquavite	»	70.—	60.—	—.—
Aceto	»	24.—	15.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	152.80	132.80	7.20
Olio d'oliva 2ª »	»	122.80	102.80	7.20
Crusca	per quint.	13.60	—.—	—.—
Fieno	»	4.30	4.05	—.07
Paglia	»	3.80	2 30	—.03
Legna da fuoco forte	»	2.34	2.24	—.02
Legna da fuoco dolce	»	2.74	—.—	—.02
Formelle di scorza	»	2.—	—.—	—.—
Carbone forte	»	9.—	8.30	—.06
Coke	»	5.50	—.—	—.—

		Senza dazio di consumo Massimo	Minimo	Dazio di consumo
Candele di sego a stampo	p. quint.	176.10	—.—	—.—
Pomi di terra	»	13.—	—.—	—.—
Carne di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Uova	a dozz.	—.60	—.54	—.—
Carne di vitello q. davanti	per Cg.	1.34	—.—	—.11
» » q. di dietro	»	1.69	—.—	— 11
Carne di manzo	»	1.69	1.59	—.11
» di vacca	»	1.49	1.39	—.11
» *di toro*	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.16	—.—	—.01
» di montone	»	1.16	—.—	— 04
» di castrato	»	1.38	1.23	—.02
» di agnello	»	1.39	1.09	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.—	—.—	—.10
Formaggio di vacca molle	»	1.90	—.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.10
» di pecora molle	»	1.90	—.—	—.10
Burro	»	1 92	1.82	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
Lardo salato	»	1.93	1.92	—.22
Farina di frum. 1ª qualità	»	—.78	—.74	—.20
Farina di frum. 2ª »	»	—.54	—.50	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.—	—.02
Pane 1ª qualità	»	—.54	—.50	—.01
Pane 2ª »	»	—.42	—.40	—.02
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.02
Paste 2ª »	»	—.54	—.48	—.02
Lino Cremonese fino	»	3.50	—.—	—.—
Lino Bresciano	»	2.80	2.50	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.60	—.—
Miele	»	1.26	—.—	—.04

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

		da	a
Sete greggie	classiche a vapore	da L. 80.—	a L. 84.—
» »	classiche a fuoco	» 75.—	» 78.—
» »	belle di merito	» 72.—	» 75.—
» »	correnti	» 70.—	» 72.—
» »	*mazzami reali*	» —.—	» —.—
» »	valoppe	» —.—	» —.—
Strusa a vapore	1ª qualità	da L. 15.—	a L. 15.50
» a fuoco	1ª qualità	» 14.—	» 15.—
» »	2ª »	» 12.—	» 13.—

Stagionatura

			Colli num.	Chilogr.
Nella settimana da 26 a 31 maggio	Greggie	Colli num.	12	Chilogr. 1225
	Trame	» »	3	» 285

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.	Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Maggio 26	88.55	88.65	21.87	21.90	234.—	234.25
» 27	88.15	88.25	21.87	21.89	234.—	234.50
» 28	88.05	88.15	21.91	21.93	234.25	234.75
» 29	88.20	88.30	21.90	21.92	234.25	234.75
» 30	88.50	88.60	21.88	21.90	234.75	235.25
» 31	88.45	88.55	21.86	21.89	234.75	235.25

Trieste.	Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Maggio 26	79.40	—.—	9.35	—.—	117.15	—.—
» 27	79.15	—.—	9.34	—.—	117.10	—.—
» 28	78.75	—.—	9.33	—.—	117.15	—.—
» 29	79.25	—.—	9.31	—.—	116.85	—.—
» 30	79.40	—.—	9.29	—.—	116.50	—.—
» 31	79.50	—.—	9 29	—.—	116.50	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Maggio 25	5	750.23	18.6	18.6	16.4	22.8	17.70	13.0	11.0	9.50	10.08	11.26	58	63	82	N 45 W	1.5	—	—	C	C	C
» 26	6	746.70	16.8	16.0	14.6	22.2	17.00	14.4	12.9	10.29	11.59	11.28	72	86	90	N 22 E	3.2	14	11	C	C	C
» 27	7	745.70	19.6	17.4	14.0	22.7	17.42	13.4	11.4	10.43	11.46	10.69	61	80	90	S 41 E	4.9	10	5	M	C	C
» 28	8	749.97	16.5	17.6	15.4	21.9	16.58	12.5	10.6	12.13	10.47	10.49	84	70	82	S 17 W	5.0	0.4	1	C	C	C
» 29	P Q	753.10	16.9	18.7	16.0	23.6	17.52	13.6	11.7	11.62	11.57	11.87	81	73	88	S 18 E	3.3	3.8	2	C	C	S
» 30	10	756.73	17.7	17.6	15.7	19.5	16.22	12.0	9.5	11.20	10.97	11.57	74	73	87	N 3 E	2.2	0.6	2	C	C	M
» 31	11	752.77	16.7	18.4	16.6	19.9	12.70	14.8	12.8	12.90	13.11	12.09	91	83	86	N 37 E	3.2	3.1	6	C	C	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.